

Pasquale Cascella
Pasquale CASCELLA

Maria Letizia Pittari
Dott.ssa Maria Letizia PITTARI

Addi _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Certifico che copia di questa deliberazione della Giunta Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi 8 OTT. 2013 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

ALBO PRETORIO ON-LINE
Dott.ssa Maria RIZZITELLI

Contestualmente all'affissione all'albo gli estremi di questa deliberazione sono stati inclusi nell'elenco n. 54961 trasmesso ai consiglieri Capo Gruppo in conformità all'art.125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Addi - 8 OTT. 2013

~~IL SEGRETARIO GENERALE~~
~~IL SEGRETARIO GENERALE~~
Dott.ssa Maria Letizia PITTARI

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto in data _____
decorsi 10 giorni dell'ultimo di pubblicazione ai sensi art.134, comma terzo, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Addi _____

IL SEGRETARIO GENERALE

☐ COPIA CONFORME della Deliberazione, per uso amministrativo

Data

Il Funzionario/Responsabile



DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 52
del 02-10-2013

Prot. int. 256bis/30-9-13

OGGETTO: Piano Finanziario per l'anno 2013 ai sensi dell'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201-Legge 22 dicembre 2011, n. 214 – PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEFINITIVA

Parere positivo sulla proposta per
la regolarità tecnica
(art. 49 D.Lgs 267/2000)

Addi 39

Il Dirigente

IL DIRIGENTE
(Dott. Angelo PEDONE)

Parere positivo sulla proposta per
la regolarità contabile
(art. 49 D.Lgs 267/2000)

Addi 390101

Il Dirigente del Servizio Finanziario

IL DIRETTORE
(Dott. Angelo PEDONE)

Addi

Il Responsabile del Procedimento

Addi 30-9-13

Addi 30-9-73

Assessore
L'Assessore proponente
e Politiche Economiche e Finanziarie
Stefano Chizzola
alle Politiche del
Irene

L'anno duemila tredici il giorno 02 del mese di ottobre alle ore 14,20
nella Sede Comunale si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

convocata nelle forme di legge.

Sono rispettivamente presenti ed assenti i sigg.:

		Presente	Assente
CASCELLA Pasquale	Sindaco	X	
RIZZI FRANCA BANDIERA Anna	Vice Sindaco		X
CAROPPO Giuseppina	Assessore	X	
CHIEPPA Lorenzo	Assessore	X	
DIPALO Francesco	Assessore		X
DIVINCENZO Antonio	Assessore	X	
PELLE Angela Altomare Azzurra	Assessore		X
PISICCHIO Patrizia Irene	Assessore	X	
RIZZI Antonio	Assessore	X	
VILLANI Ugo	Assessore	X	

Presiede il Sindaco Pasquale CASCELLA

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria Letizia PITTARI

☐ Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

Il Dirigente del Settore Ambiente Ing. Sebastiano Longano ed il Dirigente del Settore Bilancio e Programmazione Economica Finanziaria Dott. Angelo Pedone

Visto l'articolo 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 -convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214- che istituisce, a decorrere dal 1 gennaio 2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, nonché dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;

Tenuto conto delle recenti modifiche alla disciplina del tributo, intervenute con la legge n. 228 del 24.12.2012 -legge di stabilità 2013 – nelle quali il comma 9 dell'art. 14 del D.L. 201/2011 stabilisce la piena applicazione del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (c.d. "metodo normalizzato") al fine di determinare le tariffe di riferimento ai fini TARES in fase di prima attuazione per quegli Enti che provengano dal regime TARSU;

Verificato che ai sensi dell'art. 14 comma 23 del D.L. n. 201/2011, il Consiglio Comunale deve "approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente";

Considerato che per convenzione, così come meglio specificato anche all'interno delle LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E PER L'ELABORAZIONE DELLE TARIFFE (redatte dal gruppo di lavoro composto da esperti in materia tributaria nonché da Dirigenti della Direzione del Federalismo Fiscale del MEF), "il generico riferimento all'"autorità competente" si spiega in relazione al fatto che le funzioni di regolazione in materia di gestione dei rifiuti urbani sono attribuite all'Autorità dell'ambito territoriale ottimale (art. 201, d.lgs. 152/2006), alla quale è così attribuita anche l'approvazione del Piano Finanziario (art. 238, comma 5, d.lgs. 152/2006); nel caso in cui detta Autorità non sia ancora istituita o non sia funzionante, vi dovranno invece provvedere i singoli comuni (cfr. art. 8, comma 1, D.P.R. 158/1999), ricadendo tale attribuzione sull'organo consiliare, trattandosi di atto a carattere generale incidente nella determinazione delle tariffe (art. 42, comma 2, lett. f), d.lgs. 267/200);

Tenuto conto che l'art. 2, comma 2 del D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, (principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011 convertito in L. 214/11 che prevede, ai fini TARES, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio), specificando poi al successivo art. 3 del predetto D.P.R. che il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel Piano Economico Finanziario (comma 1) nel quale le relative voci di costo sono determinate e suddivise sulla base dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3);

Tenuto conto che il comma 23 dell'art. 14, d.l. 201/2011, prevede che il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, e quindi il PEF che ne costituisce parte integrante, sia

redatto dal soggetto che svolge il servizio e che per il Comune di Barletta coincide con la Società BAR.S.A. S.p.a.;

Tenuto conto che nella redazione del Piano Finanziario è necessario tenere conto anche di altri costi propri del Comune afferenti la gestione dei tributi e di quelli rivenienti dall'applicazione di eventuali riduzioni ed agevolazioni;

Tenuto conto che al fine di contemperare e armonizzare l'attività di redazione del Piano Finanziario ed attesa la natura specialistica della materia e l'urgenza della redazione del piano propedeutico alla determinazione delle tariffe, con la determinazione dirigenziale n. 319 del 07/03/2013 il Dirigente del Settore Programmazione Economica e Finanziaria, ha affidato la elaborazione del Piano Finanziario alla Società Buy Quick creations Soc. Coop.;

Verificato che il piano finanziario redatto dalla suddetta Società Buy Quick creations Soc. Coop ed attestato dalla Società BAR.S.A. S.p.a. mostra che il costo complessivo che il Comune di Barletta dovrà sostenere e recuperare per l'anno 2013 attraverso l'applicazione della TARES, è stato quantificato in € 14.694.411,30

Determinato, per effetto delle sopra richiamate norme, il costo riferibile alla parte fissa in € 7.074.296,01 (48,14%) e quello della parte variabile in € 7.620.115,29 (51,86%) che a loro volta, ai sensi dell'art. 4, comma 2 dello stesso D.P.R., dovranno essere suddivisi tra le due macrocategorie di utenze domestiche (U.D.) e non domestiche (U.N.D.);

Accertato che per la ripartizione dei costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali";

Considerato che per dar corso alla suindicata ripartizione, si è intervenuti considerando una duplice metodologia basata:

- per i costi fissi, sulla suddivisione delle superfici occupate per quantificare la percentuale attribuibile alle due tipologie d'utenza;
- per i costi variabili, ripartendo sulla base della produzione teorica dei rifiuti prodotti dalle U.D. e U.N.D. conseguenti all'applicazione dei relativi coefficienti Kg/mq annui individuati all'interno dello stesso "metodo normalizzato";

Richiamato l'art. 14, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011 e succ. mod. che, secondo quanto ulteriormente indicato dall'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, assicura un abbattimento dei costi variabili riferibili alle utenze domestiche correlata ai risultati raggiunti nella raccolta differenziata;

Verificato che, così come suggerito dalle LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E PER L'ELABORAZIONE DELLE TARIFFE, tale riduzione si è concretizzata scomputando dalla parte variabile dei costi riferiti alle utenze domestiche, una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero/riciclo, con contestuale conguaglio sulla parte variabile delle utenze non domestiche;

Tenuto conto che nel determinare la quota di parte fissa e variabile all'interno delle due macrocategorie, si è provveduto:

- per le utenze domestiche, ad individuare un coefficiente a scalare intermedio tra i limiti minimo e massimo inseriti nell'allegato 1 del "metodo normalizzato";

- per le utenze non domestiche, ad individuare un coefficiente di base intermedio tra i coefficienti stabiliti dal D.P.R. 158/1999, provvedendo poi ad alcune variazioni in maniera tale da minimizzare per quanto possibile il peso derivante dall'applicazione del nuovo tributo rispetto alla tassa versata per il 2012.

Ritenuto opportuno, per queste ultime tipologie di utenza, intervenire operando una variazione dei coefficienti all'interno di quelle specifiche categorie che, da un lato, risultavano meritevoli ai fini sociali e di interesse della collettività locale e, dall'altro, per quelle che tale criterio generalizzato avrebbe generato un tributo da versare per il 2013 incoerente rispetto a quanto versato negli anni precedenti;

Considerato che nell'adottare tale criteri si è comunque ritenuto opportuno rimanere discosti dai limiti minimi e massimi previsti dalla norma, rimanendo nell'alveo dei poteri di discrezionalità dell'Ente così come, tra l'altro, suggerito all'interno del capitolo 15 delle già citate linee guida ministeriali al fine di evitare le situazioni "di più stridente e immotivata disparità di trattamento";

Valutato che l'intera metodologia adottata per la definizione e la suddivisione dei costi per l'anno 2013 nonché per la determinazione dei coefficienti utilizzati, è meglio chiarita e descritta all'interno della relazione denominata "PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) PER L'ANNO 2013" e suoi allegati, che nel suo insieme costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 9, comma 1, D.P.R. 158/99, il Piano Finanziario deve essere trasmesso entro il mese di giugno di ogni anno all'Osservatorio nazionale dei rifiuti, rendendo così note e verificabili una serie di informazioni in ordine alle caratteristiche del servizio espletato.

Dato atto che l'art. 13 comma 15 del D.L. 201/2011 convertito nella legge n. 214 del 22/12/2011 e s.m.i.; e della nota MEF prot. n. 5343/12 prevede che: "A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione".

Considerato che con il Decreto Legge 31/08/2013 n.102 è stato differito al 30 novembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali precedentemente fissato con la legge 6 giugno 2013 n. 64 di conversione del decreto legge 8 aprile 2013 n. 35 al 30 settembre 2013;

Visto che non risulta necessario il parere di regolarità contabile da parte del Dirigente del Settore Programmazione Economica e Finanziaria;

PROPONGONO

DI APPROVARE l'allegata bozza del "PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) PER L'ANNO 2013" e suoi allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DI DARE ATTO che l'approvazione definitiva del predetto piano finanziario sarà effettuata con successiva deliberazione di Consiglio Comunale;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;

DI DARE ATTO del parere favorevole reso dai sottoscritti ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica;

LA GIUNTA COMUNALE:

VISTA la proposta di deliberazione predisposta dal Dirigente del Settore Ambiente Ing. Sebastiano Longano e dal Dirigente del Settore Bilancio e Programmazione Economico Finanziaria Dott. Angelo Pedone, in oggetto indicata;

DATO ATTO che in ordine alla presente deliberazione sono stati formalmente acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1) DI APPROVARE la narrativa in premessa riportata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) DI APPROVARE l'allegata bozza del **PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) PER L'ANNO 2013** e suoi allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

3) DI DARE ATTO che l'approvazione definitiva del predetto **PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) PER L'ANNO 2013** sarà effettuata con successiva deliberazione di Consiglio Comunale;

4) DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;



Città di Barletta
(BAT)

PIANO FINANZIARIO E RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DEL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'APPLICAZIONE DELLA TARES

Anno 2013

(Art. 14 della Legge 22 dicembre 2011 n. 214, Legge 228 del 24 dicembre 2012, Art. 8 del DPR 158/99 e successive modificazioni)

INDICE

1. Premessa normativa	Pag. 3
2. Relazione al Piano Finanziario	Pag. 5
3. Descrizione del modello Gestionale ed organizzativo.	Pag. 6
4. Raccolta differenziata: obiettivi 2013-15	Pag. 10
5. Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario.	Pag. 12
5.1. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG).	Pag. 12
5.1.1. Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati.	Pag. 12
5.1.2. Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati.	Pag. 13
5.2. COSTI COMUNI (CC).	Pag. 13
5.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK).	Pag. 13
5.4. DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO.	Pag. 15

1. Premessa normativa

L'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2013 (comma 1) e a prendere il posto di "tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza" (comma 46). I commi 8 e 9 del citato art. 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. n. 158 del 1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1); questo doveva essere soppiantato, come prescritto dal sesto comma dell'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (T.U. dell'Ambiente), dalla c.d. TIA2, inoltre il comma 11 del predetto art. 238 prevedeva che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. n. 158 del 1999, che pertanto è destinato a "transitare" dalla TIA alla TARES. Il richiamo del D.P.R. n. 158 del 1999 all'interno della disciplina della TARES presuppone che il nuovo tributo risulti *compatibile* con la metodologia contenuta in tale decreto. Questo presupposto appare, peraltro, assicurato dal fatto che le disposizioni contenute nell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011 si pongono in netta sintonia, per quanto riguarda gli aspetti tariffari, con le linee portanti della TIA1 (e della TIA2). L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria

applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b), che saranno affrontate nel presente documento, attengono al piano finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano. Le fasi c) e d) non sono oggetto di questo documento.

2. Relazione al Piano Finanziario

Il presente documento è stato prodotto dalla società Buy Quick Creations soc. coop. incaricata del servizio di redazione del piano finanziario relativo alla Tares giusta determina dirigenziale n.319 del 07/03/2013 del Settore Programmazione Economico Finanziaria – Servizio Tributi del Comune di Barletta.

I dati riguardanti la produzione dei rifiuti e i relativi costi sono stati forniti dalla società Bar.S.A. che attua i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Tale società è partecipata per la maggioranza dal Comune di Barletta. Le informazioni riguardanti le attività di gestione del tributo con i relativi costi e le indicazioni generali sono state fornite dal Comune di Barletta.

Gli elementi costitutivi della Tariffa di riferimento si riferiscono a dati consolidati per l'anno antecedente l'applicazione della Tares e quindi per il 2012.

Secondo quanto previsto dalla Legge n.214 del 22/12/2011 e s.m.i., i parametri da adottare ai fini dell'applicazione della Tares per il Comune di Barletta, sono determinati dalle dimensioni del Comune stesso (collocazione SUD e popolazione superiore a 5.000 abitanti) e che sia prevista la totale copertura di tutti i costi afferenti alla gestione dei rifiuti.

Il presente Piano Finanziario è composto dalla *Relazione di accompagnamento* e dai *Prospetti economico-finanziari*, redatti secondo quanto previsto dall'art.8 del DPR 158/99, impostati anche sulla base delle indicazioni di massima fornite da ANPA (ora APAT-ISPRA) e ONR (Osservatorio Nazionale sui Rifiuti) e secondo quanto indicato dal Ministro del Tesoro - Dipartimento delle Finanze - nelle "Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe".

3. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di Barletta, in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000, è assunto con diritto di privativa dall'Amministrazione Comunale, mediante affidamento alla Società BAR.S.A. (Barletta Servizi Ambientali) del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e pulizia del suolo pubblico. La società BAR.S.A. è a maggioranza di proprietà del Comune di Barletta.

Il Comune di **Barletta** conta **94459** abitanti. Il numero delle utenze domestiche iscritte a ruolo è di **47349** unità, mentre il numero di utenze non domestiche è di **8128** unità.

Il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di **Barletta** per la erogazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani prevede l'affidamento esterno (azienda municipalizzata e altre) delle seguenti attività:

- ☐ servizio di spazzamento e lavaggio di strade e aree pubbliche;
- ☐ servizio di raccolta porta a porta differenziata e non;
- ☐ smaltimento dei rifiuti solidi indifferenziati;
- ☐ smaltimento e/o recupero della raccolta differenziata multi materiale, ingombranti, farmaci e Raee
- ☐ smaltimento e/o recupero della frazione umida proveniente dalla differenziata

L'Ente svolge anche un'attività di coordinamento (indicando le modalità di erogazione dei servizi affidati) e un controllo di gestione del servizio oltre, naturalmente, a tutte le attività connesse alla gestione amministrativa del tributo.

La frequenza del prelievo dei rifiuti solidi urbani avviene con modalità differenziate a seconda della tipologia dei rifiuti; **le modalità** sono stabilite dal capitolato d'appalto sottoscritto dall'impresa aggiudicataria.

Il suddetto capitolato definisce altresì la **frequenza** dei servizi che l'azienda appaltatrice assicura al Comune di **Barletta**.

La tabella seguente riporta il dettaglio della modalità e frequenza della raccolta, in base a quanto contrattualmente stabilito:

TABELLA MODALITÀ DI RACCOLTA

CER	Descrizione	Destinazione	Modalità	Frequenza
080318	- Toner per stampa esauriti	Smaltimento	Centro di Raccolta	6/7
150101	- Cartone	Recupero	stradale/porta a porta	7/7
150102	- Plastica	Recupero	porta a porta	1/7
150106	- Multimateriale (plastica, acciaio, alluminio)	Recupero	cassonetti strad.	3/7
150107	- Vetro	Recupero	Campane stradali/porta a porta commerc./porta a porta domiciliare	1/15 - 2/7 - 1/7
160103	- Pneumatici fuori uso	Recupero	centro raccolta	6/7
170904	- Inerti	Recupero	centro raccolta	6/7
200101	- Carta	Recupero	porta a porta	1/7
200108	- Rifiuti biodegradabili da cucine e mense	Recupero	bidoncini stradali	7/7
200110	- Abbigliamento	Recupero	cassonetti stradali	1/7
200121	- RAEE - R5 (tubi fluorescenti)	Recupero	centro raccolta	6/7
200123	- RAEE - R1 apparecchi fuori uso con CFC	Recupero	centro raccolta	6/7
200125	- Oli e grassi commestibili	Recupero	centro raccolta	6/7
200132	- Medicinali	Smaltimento	porta a porta farmacie	mensile
200133	- Batterie ed accumulatori	Recupero	p. a porta rivenditori/c. raccolta	mensile - 6/7
200134	- Batterie ed accumulatori	Recupero	p. a porta rivenditori/c. raccolta	mensile - 6/7
200135	- RAEE - R3 (televisori, monitor)	Recupero	centro raccolta	6/7
200136	- RAEE - R4 (altro materiale elettrico, grandi bianchi)	Recupero	centro raccolta	6/7
200138	- Materiali legnosi	Recupero	stradale/centro raccolta	6/7
200140	- Rottame di ferro	Recupero	stradale/centro raccolta	6/7
200140	- Metalli misti cimiteriali	Recupero	Raccolta	
200201	- Rifiuti biodegradabili da giardini e parchi	Recupero	centro raccolta	6/7
200203	- Rifiuti non biodegradabili cimiteriali	Discarica	Raccolta	
200203	- Rifiuti non biodegradabili cimiteriali	Recupero	Raccolta	
200301	- Rifiuti non differenziati	Discarica	Cassonetti stradali - porta a porta dom.	7/7 - 4/7
200302	- Rifiuti biodegradabili da mercati	Discarica	Calend. Mercatale	
200302	- Rifiuti biodegradabili da mercati	Recupero	porta a porta	6/7
200303	- Residui della pulizia stradale	Discarica	Raccolta	
200303	- Residui della pulizia arenili	Recupero	Raccolta	

La tabella successiva riporta il dettaglio delle **quantità** raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) attivate dal Comune di **Barletta** relative all'anno **2012**, il rapporto relativo alla differenziata e la produzione media.

QUANTITÀ DI RIFIUTI RACCOLTE E PRODUTTIVITÀ

Quantità Raccolte 2012 (Kg)						
CER	Raccolta non differenziata	Kg	%	Pro capite annuo	Recup.	Smalt.
200301	rifiuti urbani non differenziati	36936420	78,30%	391,0312411		Amiu
200303	residui della pulizia stradale	721290	1,53%	7,636011391	Recicclair, EcoLav	Amiu
Totale		37657710				
CER	Raccolta differenziata	Kg	%	Pro capite annuo		
200101	carta e cartone	889890	1,89%	9,420912777	Recuperi Pugliesi	
150106	Imballaggi in materiali misti (multimateriale)	992980	2,10%	10,51228575	Recuperi Pugliesi	
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1103830	2,34%	11,68581078	Tersan, Aseco	
200110	abbigliamento	260670	0,55%	2,75960999	Cannone	
200125	oli e grassi commestibili	110	0,00%	0,001164526	EcoNet	
200132	medicinali diversi da 200131	6450	0,01%	0,068283594		EcoNet
200133	batterie e acc. di cui alle voci 160601-03	3433	0,01%	0,036343811	Cemar, Veronico, Adeco	
200134	batterie diverse da 200133	650	0,00%	0,006881292	EcoNet	
200138	legno diverso da 200137	950450	2,01%	10,0620375	Patrino, CGF	
200140	metallo	67730	0,14%	0,717030669	Bellino, Tanaglia, Cento Puglia Rec.	
200201	rifiuti biodegradabili	1175890	2,49%	12,44868144	Patrino, CGF, Tersan, Progeva, Aseco	
200203	altri rifiuti non biodegradabili	55770	0,12%	0,590414889		Amiu
200302	rifiuti dei mercati	657360	1,39%	6,959209816	Tersan, Aseco	Amiu
150101	imballaggi carta e cartone	1688960	3,58%	17,8803502	Trasmar	
150102	imballaggi in plastica	45700	0,10%	0,48380779	Rac.Pugliesi	
150107	imballaggi in vetro	1005420	2,13%	10,6439831	Eurorecuperi	
Totale		8905293				
CER	Altri rifiuti urbani pericolosi e non	Kg	%	Pro capite annuo		
080318	toner esauriti diversi da 080317	600	0,00%	0,006351962		EcoNet
160103	pneumatici fuori uso	35520	0,08%	0,376036164	Ecoricicla, Agofil	
170904	rifiuti da costruzione e demolizione diversi da 170901, 170902 e 170903	507690	1,08%	5,374712838	Recicclair	
200304	fanghi da fosse settiche	4000	0,01%	0,042346415		Rizzi
180202	rifiuti raccolti e smaltiti con precauzione per infez.	269	0,00%	0,002847796		Ecolav
Totale		548079				
CER	Raccolta apparecchiature elettriche ed elettroniche	Kg	%	Pro capite annuo		
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	2115	0,00%	0,022390667	Teorema, Ecoambiente	
200123	apparecchiature contenenti clorofluorocarburi	10040	0,02%	0,106289501	Riplastic	
200135	apparecchiature diverse da 200121 200123 contenenti componenti pericolosi	31540	0,07%	0,333901481	Riplastic	
200136	apparecchiature diverse da 200121, 200123, 200135 contenenti componenti pericolosi	20230	0,04%	0,214166993	Riplastic, GlobEco	
Totale		63925				
Totale non differenziata		37657710	79,83%	398,6672525		
Totale differenziata		9517297	20,17%	100,7558517		
Totale rifiuti prodotti		47175007	100,00%	499,4231042		

Con il modello gestionale ed organizzativo sopra descritto il Comune di **Barletta** è in grado di raccogliere in modo differenziato **9.517.297 kg/anno** di rifiuti solidi urbani, pari al **20,17%** del totale dei rifiuti prodotti. I rifiuti differenziati sono avviati al recupero e smaltimento attraverso le attività affidate da BAR.S.A. a terzi.

La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti, pari al **79,83%** del totale (**37.657.710** su **47.175.007 kg/anno**) è smaltita attraverso conferimento alla società Provinciale preposta.

In tabella sono rappresentati anche i risultati della raccolta dei rifiuti solidi urbani rapportati in funzione del numero di abitanti e quindi della produttività procapite per singola categoria di rifiuto. Sono inoltre indicate le aziende coinvolte nelle attività di smaltimento / recupero.

4. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2013-2015.

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo di gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani relativamente al triennio 2013-2015 fissa gli obiettivi che possono essere conseguiti.

L'obiettivo fissato dal Comune di Barletta per il prossimo triennio è di favorire lo sviluppo del sistema di raccolta integrata dei rifiuti, mediante l'incremento delle quantità di rifiuti differenziati ed eventualmente attraverso l'attivazione di raccolte di altre tipologie di materiali, in particolare per la frazione umida.

Gli incrementi stabiliti e riportati in tabella costituiscono degli obiettivi reali e conseguibili se insieme all'organizzazione del servizio di raccolta sono attivate opportune campagne di sensibilizzazione della cittadinanza.

Nella tabella seguente riportiamo in modo analitico, relativamente alle tipologie di materiale differenziato attivato, le quantità-obiettivo di raccolta previste per gli anni del triennio di riferimento del presente Piano Finanziario. In particolare viene ipotizzato un incremento della frazione umida biodegradabile e una ulteriore differenziazione per materiale al fine di consentire un maggior grado di recupero, anche economico, a seguito di conferimento ad impianti di trattamento anziché di smaltimento.

Le quantità - obiettivo per ciascuna tipologia di rifiuti raccolto sono indicate nella tabella sottostante. L'ipotesi descritta consentirebbe di raggiungere circa il 35% di raccolta differenziata per il 2013, il 50% per il 2014 e il 65% per il 2015.

Tabella – Obiettivi di raccolta differenziata distinti per tipologia di materiale

Obiettivi 2013-15		2012	2013		2014		2015	
CER	Tipologia rifiuto	Kg	Delta	Kg	Delta	Kg	Delta	Kg
200301	rifiuti urbani non differenziati	36936420		29312582		22456129		15496828
200303	residui della pulizia stradale	721290	0,00%	721290	0,00%	721290	0,00%	721290
200101	carta e cartone	889890	80,00%	1601802	40,00%	2242523	29,00%	2892854
150106	Imballaggi in materiali misti (multimateriale)	992980	80,00%	1787364	40,00%	2502310	29,00%	3227979
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1103830	80,00%	1986894	40,00%	2781652	29,00%	3588331
200110	abbigliamento	260670	80,00%	469206	40,00%	656888	29,00%	847386
200111	prodotti tessili	0	80,00%	0	40,00%	0	29,00%	0
200125	oli e grassi commestibili	110	80,00%	198	40,00%	277	29,00%	358
200132	medicinali diversi da 200131	6450	80,00%	11610	40,00%	16254	29,00%	20968
200133	batterie e acc. di cui alle voci 160601-03	3433	80,00%	6179	40,00%	8651	29,00%	11160
200134	batterie diverse da 200133	650	80,00%	1170	40,00%	1638	29,00%	2113
200138	legno diverso da 200137	950450	80,00%	1710810	40,00%	2395134	29,00%	3089723
200139	plastica	0	80,00%	10000	40,00%	14000	29,00%	18060
200140	metallo	67730	80,00%	121914	40,00%	170680	29,00%	220177
200201	rifiuti biodegradabili	1175890	80,00%	2116602	40,00%	2963243	29,00%	3822583
200203	altri rifiuti non biodegradabili	55770	80,00%	100386	40,00%	140540	29,00%	181297
200302	rifiuti dei mercati	657360	80,00%	1183248	40,00%	1656547	29,00%	2136946
200307	rifiuti ingombranti	0	80,00%	0	40,00%	0	29,00%	0
150101	imballaggi carta e cartone	1688960	80,00%	3040128	40,00%	4256179	29,00%	5490471
150102	imballaggi in plastica	45700	80,00%	82260	40,00%	115164	29,00%	148562
150107	imballaggi in vetro	1005420	80,00%	1809756	40,00%	2533658	29,00%	3268419
080318	toner esauriti diversi da 080317	600	80,00%	1080	40,00%	1512	29,00%	1950
160103	pneumatici fuori uso	35520	80,00%	63936	40,00%	89510	29,00%	115468
170904	rifiuti da costruzione e demolizione diversi da 170901, 170902 e 170903	507690	80,00%	913842	40,00%	1279379	29,00%	1650399
200304	fanghi da fosse settiche	4000	80,00%	7200	40,00%	10080	29,00%	13003
180202	rifiuti raccolti e smaltiti con precauzione per inf.	269	80,00%	484	40,00%	678	29,00%	874
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	2115	80,00%	3807	40,00%	5330	29,00%	6875
200123	apparecchiature contenenti clorofluorocarburi	10040	80,00%	18072	40,00%	25301	29,00%	32638
200135	apparecchiature diverse da 200121, 200123 contenenti componenti pericolosi	31540	80,00%	56772	40,00%	79481	29,00%	102530
200136	apparecchiature diverse da 200121, 200123, 200135 contenenti componenti pericolosi	20230	80,00%	36414	40,00%	50980	29,00%	65764
Totale		47175007		47175007		47175007		47175007
% Raccolta Differenziata		20,17%		36,34%		50,87%		65,62%

5. Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario.

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dalla legge 214/11.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie: .

- **CG** ⇒ Costi operativi di gestione
- **CC** ⇒ Costi comuni
- **CK** ⇒ Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di tali categorie se ne descrive di seguito la composizione.

5.1 COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \text{CG} = \text{CGIND} + \text{CGD}$$

dove **CGIND** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e **CGD** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

5.1.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati

La categoria CGIND è composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \text{CGIND} = \text{CSL} + \text{CRT} + \text{CTS} + \text{AC}$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **Costi Spazzamento e Lavaggio, Costi Raccolta e Trasporto, Costo Trattamento e Smaltimento e Altri Costi** e sono calcolati in riferimento al triennio 2013–2015 ed avendo come riferimento i costi previsionali relativi all'anno **2013**.

I costi relativi agli anni successivi al **2013** sono incrementati del tasso di inflazione programmata, che tipicamente viene inserita in tutti i contratti di appalto.

Il valore calcolato ammonta ad € 10.206.216,04.

5.1.2 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI.

Dopo aver descritto analiticamente la struttura dei costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata e cioè la categoria **CGD**, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \quad \mathbf{CGD} = \mathbf{CRD} + \mathbf{CTR}$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **Costi Raccolta Differenziata e Costi Trattamento e Riciclo** e sono calcolati in riferimento al triennio 2013–2015 ed avendo come riferimento i costi previsionali relativi all'anno **2013**. Anche in tal caso i costi previsti per gli anni **2013 – 2015** si ottengono dai costi del 2012, incrementati dall'inflazione programmata.

Il valore calcolato ammonta ad € 1.622.743,49.

5.2 COSTI COMUNI (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \quad \mathbf{CC} = \mathbf{CARC} + \mathbf{CGG} + \mathbf{CCD}$$

dove la voce **CARC** indica i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso, **CGG** i costi generali di gestione e **CCD** i costi comuni diversi.

Sulla base dei costi di gestione che sono stati indicati in bilancio è possibile determinare il fabbisogno finanziario dell'Ente, intendendo per fabbisogno finanziario le risorse necessarie alla gestione del servizio RSU. Tali costi comprendono quelli relativi al personale dell'Ufficio Tributi (al 50% compreso un Dirigente al 25%), i costi di riscossione e i costi di generali di gestione dello stesso. E' compresa anche la parte dei costi di BAR.S.A. classificati come costi comuni diversi. I costi comuni comprendono, infine, anche gli sgravi, la costituzione del fondo rischi crediti, e, a detrarre, anche il contributo che eroga il MIUR e i ricavi dalle attività di recupero dell'evasione.

Il valore calcolato ammonta ad € 1.676.145,10.

5.3 COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il decreto 158/99 richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (**CK**), ricavato in funzione degli ammortamenti (**AMM**), accantonamenti (**ACC**) e remunerazione del capitale investito (**R**), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R. 158/99:

$$\mathbf{R}_n = r_n (\mathbf{KN}_{n-1} + \mathbf{I}_n + \mathbf{F}_n)$$

Il costo d'uso del capitale (**CK**) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

CK = Amm_n + Acc_n + R_n dove:

- **Amm_n** = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "N-1" gli ammortamenti sono riferiti all'anno n per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature , servizi);
- **Acc_n** = ACCANTONAMENTI PER L'ANNO "N" Accantonamenti del gestore effettuati nell'anno N per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno N+1;
- **R_n** = REMUNERAZIONE DEL CAPITALE NELL'ANNO "N" : Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano ⇒ È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;
- Investimenti programmati nell'esercizio ⇒ È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- Fattore correttivo ⇒ È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

Per la Città di **Barletta**, essendo Ente conferente rifiuti ad un impianto gestito da terzi, così come disposto dal paragrafo 3 dell'Allegato I al D.P.R. 158/99, e non essendovi elementi di valutazione circa investimenti previsti o in ammortamento, il costo d'uso del capitale per l'anno 2013 è pari a € 392.718,41. Il valore è stato determinato anche in funzione delle informazioni ricevute dal gestore del servizio.

Infine, visto quanto indicato nelle linee guida ministeriali circa le esclusioni, riduzioni ed agevolazioni anche in relazione all'ex art.62 c.3 L.507/93 e visto quanto disposto dal D.L. 102 del 31/08/2013 circa l'abrogazione del c.2 art.5 D.L. 201/11 relativo alla copertura finanziaria attraverso risorse comunali delle agevolazioni, alla determinazione del costo totale del servizio concorrono anche le minori entrate a seguito di riduzioni che nel nostro caso ammontano, per il 2013, a € 390.723,92 (divise in € 99.964,14 attribuibili alla parte fissa ed € 290.759,78 in quota variabile) e le minori entrate a seguito di agevolazioni che ammontano ad € 405.864,34.

5.4 DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99, è possibile determinare i costi complessivi afferenti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Considerando l'obbligo di copertura integrale dei costi del servizio sulla base di quanto rilevato dai costi di gestione, sono stati elaborati i costi previsionali necessari al calcolo della tariffa di riferimento per l'anno 2013.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI COSTI DELLA TARIFFA

Piano Finanziario Pluriennale - Quadro riassuntivo					
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99					
Tasso inflazione programmata:		1,50%	1,50%	1,50%	
Recupero produttività:		0,20%	0,20%	0,20%	
Annualità:		2012	2013	2014	2015
CGIND	CSL-Costi spazzamento e lavaggio	€ 4.301.859,85	€ 4.357.784,03	€ 4.414.435,22	€ 4.471.822,88
	CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	€ 2.649.219,25	€ 2.683.659,10	€ 2.718.546,67	€ 2.753.887,77
	CTS-Costi Trattamento e smaltimento	€ 2.984.158,86	€ 3.022.952,92	€ 3.062.251,31	€ 3.102.060,58
	Altri Costi	€ 140.000,00	€ 141.820,00	€ 143.663,66	€ 145.531,29
	Totale CGIND (costi gest. indiff.)	€ 10.075.237,95	€ 10.206.216,04	€ 10.338.896,85	€ 10.473.302,51
CGD	CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	€ 1.511.669,72	€ 1.531.321,42	€ 1.551.228,60	€ 1.571.394,58
	CTR-Costi di trattamento e riciclo	€ 90.248,83	€ 91.422,06	€ 92.610,55	€ 93.814,49
	Totale CGD (costi gest. diff.)	€ 1.601.918,55	€ 1.622.743,49	€ 1.643.839,15	€ 1.665.209,06
CC	CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	€ 250.000,00	€ 253.250,00	€ 256.542,25	€ 259.877,30
	CGG-Costi generali di gestione	€ 30.995,47	€ 31.398,41	€ 31.806,59	€ 32.220,08
	CCD-Costi comuni diversi	€ 1.373.639,38	€ 1.391.496,69	€ 1.409.586,14	€ 1.427.910,76
	Totale CC (Costi comuni di gestione rsu)	€ 1.654.634,85	€ 1.676.145,10	€ 1.697.934,98	€ 1.720.008,14
CK	CK-Costi d'uso del capitale		€ 392.718,41	€ 392.718,41	€ 392.718,41
	Minori entrate (riduzioni p.v.)	€ 287.028,41	€ 290.759,78	€ 294.539,66	€ 298.368,67
	Minori entrate (riduzioni p.f.)	€ 98.681,29	€ 99.964,14	€ 101.263,68	€ 102.580,11
	Agevolazioni	€ 400.655,81	€ 405.864,34	€ 411.140,57	€ 416.485,40
TOTALE		€ 14.118.156,85	€ 14.694.411,30	€ 14.880.333,31	€ 15.068.672,30

Il Comune di Barletta ha quindi bisogno di € 14.694.411,30 per il 2013 per la copertura totale dei costi.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99.

In merito alla componente fissa della tariffa essa è costituita dalla somma dei seguenti elementi:

$$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + \text{rid. P.F.} + \text{Agev.} = \text{€ } 7.074.296,01$$

La componente variabile della tariffa è costituita dalla sommatoria delle seguenti voci:

$$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR + \text{rid. P.V.} = \text{€ } 7.620.115,29$$

I valori sono riportati nella tabella seguente

ANALISI ECONOMICA DELLA PARTE FISSA E VARIABILE DELLA TARIFFA		
$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + \text{rid. P.F.} + \text{Agev.}$		
CSL-Costi spazzamento e lavaggio	€	4.357.784,03
CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	€	253.250,00
CGG-Costi generali di gestione	€	31.398,41
CCD-Costi comuni diversi	€	1.391.496,69
Altri Costi	€	141.820,00
CK-Costi d'uso del capitale	€	392.718,41
Minori entrate (riduzioni p.f.)	€	99.964,14
Agevolazioni	€	405.864,34
TOTALE PARTE FISSA	48,14%	€ 7.074.296,01
$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR + \text{rid. P.V.}$		
CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	€	2.683.659,10
CTS-Costi Trattamento e smaltimento	€	3.022.952,92
CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	€	1.531.321,42
CTR-Costi di trattamento e riciclo	€	91.422,06
Minori entrate (riduzioni p.v.)	€	290.759,78
TOTALE PARTE VARIABILE	51,86%	€ 7.620.115,29
COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	100,00%	€ 14.694.411,30
